



Cecilia Brighi, Irene Panozzo, Ilaria Maria Sala

## SAFARI CINESE

**Petrolio, risorse, mercati. La Cina conquista l'Africa**

O barra O edizioni, Milano 2007, pp. 108

Un agevole e ricco libro sulla penetrazione della Cina nel continente africano, scritto da tre studiose esperte di Africa e molto attente alle questioni sociali.

La sempre più significativa presenza cinese in Africa è caratterizzata da dinamismo e fattività. Importanti infrastrutture vengono velocemente finanziate e realizzate, spesso in cambio di risorse naturali (ad esempio l'Angola è il principale produttore di greggio della Cina). “Petrolio da Sudan, Angola e Nigeria, cotone da Benin, Togo, Mali, Camerun e Burkina Faso, legname dalla Guinea Equatoriale, cobalto dalla Repubblica Democratica del Congo, platino oro e diamanti da Zimbabwe e Sudafrica: sono questi i prodotti che dall’Africa partono in direzione dell’Impero di Mezzo. In cambio, il continente riceve un flusso in continuo aumento di manufatti cinesi che hanno ormai invaso i mercati e le case di molte parti del continente, e grandi investimenti in infrastrutture, dalle dighe e dagli impianti idroelettrici alla realizzazione di oleodotti, strade e ferrovie, dalle telecomunicazioni alla costruzione di stadi e palazzi statali.”

Una delle caratteristiche principali della cooperazione e assistenza cinesi è quella di essere “senza nessun prerequisito politico”, quindi senza vincoli democratici o ambientali, nell’intento della Cina di presentare un modello di sviluppo diverso da quello proposto dall’Europa e dagli USA (come dimostra ad esempio la “fruttuosa” cooperazione tra Cina e Sudan, anche nel periodo della guerra in Darfur).

Il saggio, ricchissimo di dati e di esempi interessanti e stimolanti, mostra quanto ingenti siano gli investimenti della Cina in Africa: dalla cancellazione del debito per i paesi meno sviluppati alla possibilità per le merci africane di entrare in Cina senza dazi. Questo

si accompagna a una minore incisività della presenza europea e statunitense in Africa. “La Cina ha relegato gli Stati Uniti e la Gran Bretagna rispettivamente al terzo e quarto posto nei rapporti economici e commerciali con l’Africa e ora sta sfidando la Francia per strapparle il primo posto”.

I legami tra Cina e Africa sono sempre più intrecciati anche in settori altamente sensibili: oltre al settore economico e a quello delle infrastrutture, è sempre più forte anche la cooperazione in campo militare “ad alto livello”. *Safari cinese* è un libro capace di mostrare le molteplici sfaccettature di tali legami, suscitando interrogativi piuttosto inquietanti. Che impatto avrà la creazione di zone di cooperazione economica e sociale con la Cina sulla fragile economia africana e sulle piccole e medie imprese locali? Ugualmente, la penetrazione cinese nel settore delle infrastrutture (dall’energia all’acqua, dalle telecomunicazioni ai trasporti) porterà benefici allo sviluppo africano? O sancirà una nuova dipendenza?

Il rafforzamento della presenza cinese non porrà anche a Europa e Stati Uniti alcune sfide riguardo la diffusione di determinate condizioni di lavoro e produzione in un mercato globalizzato? Di fronte alla crisi climatica mondiale non pone forse qualche problema che uno dei continenti più ricchi di risorse naturali (alcune fondamentali per la preservazione dell’ecosistema globale) sia così fortemente condizionato da un paese come la Cina che finora non si è certamente distinto per sensibilità ambientale? *Safari cinese* offre dati, un quadro storico preciso e numerose testimonianze e documenti, per aiutarci a comprendere una situazione così complessa, avere una visione di insieme e porci domande non banali.

[Beatrice Orlandini]